ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. [illegible] L. 2.25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 2 all'anno.
Unione postale: Anno L. 3.., Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 21 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

CORRIERE DELLA SERA

Maltrattamenti ad un esploratore italiano in Africa.

Da un dispaccio comunicato dalla *Società d'esplorazione* ai giornali di Milano apprendiamo che il signor Mamoli, suo delegato in Cirenaica, venne assalito al capo El-Tin, spogliato di tutto e maltrattato, poi ricondotto in modo ignominioso a Terrac: ciò per opera delle autorità ottomane. Coll'aiuto dei connazionali e degli europei residenti in luogo venne liberato e chiesta invano soddisfazione al governatore. Era intenzione dell'agente consolare italiano di Bengasi di noleggiare un legno per accorrere in soccorso del Mamoli e dei [illegible] pericolanti.

NOTIZIARIO ESTERO

Svizzera. — *Per la ferrovia del Gottardo.* — Il numero delle nuove locomotive della Società del Gottardo venne definitivamente fissato in 45, cioè 6 macchine per treni passeggieri, 31 macchine-tender per treni merci ed 8 macchine-tender a 8 ruote accoppiate, le quali colle 14 locomotive già possedute portano un numero complessivo delle macchine di cui disporrà la Società a 59, ossia una macchina per ogni 5 chilometri di linea.

Il parco delle vetture della ferrovia del Gottardo, in seguito a nuovi acquisti, viene aumentato di 27 vetture per persone, 20 bagagli e 245 carri-merci. Computando il materiale già posseduto, la ferrovia del Gottardo dispone quindi di 109 vetture-passeggieri e di 529 carri di trasporto.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 20, *ore 3,30 pom.*

Oggi al tocco, i ministri si sono radunati in Consiglio sotto la presidenza dell'on. Depretis.

Il Consiglio ha deliberato sulla nomina dell'ambasciatore a Parigi.

Si conferma la notizia che il prescelto sia Nigra, attualmente ambasciatore presso il Gabinetto di Pietroburgo.

— La Giunta per le elezioni nella sua seduta d'oggi non si è trovata in numero.

Perciò la discussione sulle elezioni di Brin e Paita rispettivamente nel IV collegio di Torino e nel collegio di Spezia, è stata rinviata alla settimana ventura.

— La Commissione parlamentare per il trattato di commercio si è costituita nominando presidente l'onorevole Peruzzi e segretario l'on. Panattoni.

— Lo sciopero degli operai tipografi è stazionario.

Però nessun giornale ha sofferto ancora interruzioni.

Gli scioperanti insistono presso i proprietari perchè riconoscano la tariffa stabilita dalla Società.

Il Governo sorveglia.

— La Direzione del Debito Pubblico annunzia che il due gennaio prossimo venturo avrà luogo l'estrazione di 27,506 obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane sulle 822,021 esistenti.

— È falsa l'affermazione del *Journal de Rome* che il principe Enrico di Prussia, al pranzo offertogli dal cardinale Hohenlohe nella villa d'Este, abbia brindato al Papa.

AGENZIA STEFANI.

Cairo, 20. — La sentenza contro gli ufficiali circassi è sconosciuta. Credesi che verrà pronunziata oggi.

Copenaghen, 20. — La tsarina verrà a partorire qui, e fermerassi parecchi mesi. Lo tsar l'accompagnerà, e si fermerà una settimana.

Londra, 20. — Il *Daily News* ha da Alessandria: I funzionari del Governo, avendo annunziato la sospensione della *Gazzetta dei Tribunali* senza riferirne ai consoli delegati, il console francese respinse la sospensione, e fa pubblicare la *Gazzetta* dall'autorità consolare.

Londra, 20. — Il *Daily News* ha da Berlino: Confermasi la scoperta di una mina al Kremlino. Lo tsar trovò sullo scrittoio una lettera dei nihilisti, che le annuncia di morte, se non accorda le riforme prima della incoronazione.

Milano, 20. — Mamoli, delegato della Società per l'esplorazione commerciale in Africa, che un telegramma alla detta Società annunziava [illegible] stato, spogliando il golfo di Bomba, arrestato e maltrattato dalle autorità ottomane, e ch'era prigioniero a Derna, è stato posto in libertà.

Roma, 20. — *Camera.* — La Giunta pel trattato franco-italiano si è costituita, eleggendo Peruzzi presidente e Panattoni segretario. Venne respinta la proposta sospensiva, a nome dell'Ufficio 6º, da Sperino che ne intraprese e ne prosegue la discussione.

CORRIERE DEL MATTINO

COSE FERROVIARIE.

Il Ministero dei lavori pubblici ha dato incarico all'ispettore del Genio civile comm. Vincenzo Schieppo di procedere alla visita di collaudo finale delle linee Milano-Incino-Erba e Milano-Saronno.

— L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato di accogliere favorevolmente, in via di esperimento, le domande di vendita di biglietti di viaggio per ferrovia negli alberghi, quando le medesime siano fatte da Stabilimenti di primo ordine situati in città principali.

— L'Amministrazione medesima ha accordato delle facilitazioni di tariffa alle seguenti Ditte, con impegno di un determinato trasporto per ogni anno: alla ditta Croce per trasporti di calce e cemento da Vittoria a Venezia; alla ditta Melli per trasporti di legnami dall'Austria alla Francia in transito per l'Italia.

— Da un prospetto preparato dall'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia circa il carico delle merci a piccola velocità durante il 1º trimestre del corrente anno, risulta che il carico stesso ha sorpassato di molto le previsioni.

Infatti nel detto trimestre il traffico è stato di tonnellate 1,610,000, mentre del primo trimestre dell'anno 1881, già superiore a quello degli anni precedenti, fu di tonnellate 1,420,000. Per conseguenza, l'aumento di traffico verificatosi sulle strade ferrate dell'Alta Italia nel 1º semestre del corrente anno, in confronto del corrispondente periodo del 1881, fu di tonnellate 190,000.

— Quanto prima si procederà da apposita Commissione tecnica alla visita del tronco di ferrovia da Bussoleno al confine francese, onde riconoscerne le condizioni di stabilità e studiare quali provvedimenti possano eventualmente occorrere nell'interesse della sicurezza e dell'esercizio. Farà parte della Commissione un ispettore delle miniere.

IL MONUMENTO A NICCOLÒ TOMMASEO a Sebenico.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

« Ill.mo signor Direttore,

« Leggo nel n. 90 del pregiato suo giornale, che qui si è costituito un Comitato per erigere un monumento all'illustre concittadino *Niccolò Tommaseo*. È debito mio farle sapere che il Comitato non si costituì recentemente; ma esiste fino dal giorno che ci giunse la fatale notizia della morte dell'uomo insigne. E già abbiamo raccolto una discreta somma da tutta la Dalmazia; e generose offerte si attendono dai nostri Comuni, i quali sanno che soltanto coll'onorare nobilmente un grande e benemerito concittadino si è degni di partecipare di quella grandezza e benemerenza. Noi Dalmati, oltre il vanto di aver dato i natali al Tommaseo, gli dobbiamo gratitudine viva per averci giovato di consigli, di conforti, di aiuti; per avere con piacere in tempi difficili e non senza suo pericolo detto sovente il destro di annunziare alle genti civili le cose dalmate; per aver scritto di noi non solo nelle lingue italiana e slava, ma e in latino e in francese ed in greco; per essere stato uomo di rara, efficacissima operosità e di grande carattere.

« Alcuni greci e italiani illustri, ammiratori del Tommaseo, vollero pure concorrere colla loro offerta al monumento di Sebenico; ond'io, a nome del Comitato del quale formo parte, colgo quest'occasione per rendere loro pubbliche sentite grazie.

« Onorando con un monumento — che speriamo alzare tra breve — l'uomo che illustrò la patria colle opere dell'ingegno e della vita, onoriamo noi stessi.

« Perdoni, illustrissimo signor Direttore, il disturbo, e mi creda con molto rispetto

« Sebenico, 17 aprile 1882.

« *Devotissimo*
PAOLO MAZZOLENO.

« All'Ill.mo signore Luigi Roux,
« Direttore della *Gazzetta Piemontese*
« Torino. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Notizie scolastiche.* — Il ministero dell'istruzione ha deliberato che anche in quest'anno abbiano luogo nel mese di settembre in diverse città del Regno acconciamente scelte, le conferenze pedagogiche specialmente indirizzate a promuovere unità di metodo nell'insegnamento primario.

Le sedi delle conferenze saranno sedici anzichè dodici come negli scorsi anni, e, per rendere più agevole ai maestri di assistervi, fu fatta istanza al ministro dei lavori pubblici perchè voglia consentire ad essi la riduzione del 50 per cento nelle spese di trasporto tanto sulle ferrovie quanto sui piroscafi.

— La Commissione parlamentare per la distribuzione dei sussidi ai maestri e alle scuole elementari si adunerà al Ministero della pubblica istruzione il 25 corrente mese.

— Presso il Ministero della pubblica istruzione si stanno compiendo gli studi relativi ad un nuovo ordinamento del personale degli ispettori scolastici.

Questi non dovrebbero più essere che di tre classi, cogli stipendi di L. 2000, 2500 e 3000. Allo stesso progetto è collegato il riordinamento dei delegati scolastici.

Asti. — *Disguido ferroviario.* — Lunedì sera, alle 9 1/2, sulla linea della ferrovia Asti-Mortara, in vicinanza della stazione di Castel Alfero, il treno proveniente da Mortara subì un ritardo prodotto da un carro, che avendo fuorviato, rovinò per un tratto di 100 metri il binario.

Si dovettero trasbordare i passeggieri, e ciò si fece anche per il treno in partenza da Asti.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

Finalborgo. — *Trasferimento di detenuti.* — Entro il corrente mese i circa 200 detenuti che si trovano nel bagno penale di Finalborgo verranno, per ordine del Ministero dell'interno, trasferiti in altre case di pena, e ciò a seguito dei disordini ivi avvenuti lo scorso anno.

È contemporaneamente fu nominata una Commissione che, presieduta dal sotto-prefetto di Albenga, già si recò nel suindicato bagno per studiare una riforma radicale del penitenziario e provvedere alla sanità del medesimo.

NOSTRI TELEGRAMMI

VERONA, 20, *ore 6,25 pom.*

Il delegato Faconti procedette, nel comune di Soave, circondario di Verona, all'arresto di una società di falsificatori delle monete di 10 centesimi, impadronendosi degli strumenti della falsificazione.

— Domani si faranno funerali solenni alla salma dello scultore Innocenzo Fraccaroli, che verrà trasportata da Milano.

FUNERALI DEL FRACCAROLI.

MILANO, 20, *ore 6,35 pom.*

Oggi alle ore 3,30, ebbe luogo il trasporto funebre dello scultore Innocenzo Fraccaroli.

La salma fu benedetta nella chiesa di San Marco e quindi trasportata al cimitero monumentale.

Essa era seguita da un corteo di membri dell'Accademia di Belle Arti di Brera, da scultori e pittori milanesi, da una folla di cittadini e di signore.

Notavasi fra gli altri lo scultore Vela, venuto espressamente da Lugano.

Rambrogio Curti parlò al cimitero della virtù e delle opere dell'estinto.

La salma partirà domani mattina per Verona a spese di quel Municipio, il quale ha decretato di tributare al Fraccaroli solenni onoranze funebri.

N. d. R. — Il Fraccaroli era nato a Castelrotto di Valpolicella, nel Veronese, nel 1805. Fu indotto a dedicarsi all'arte dal celebre abate Antonio Cesari. Studiò scultura a Verona e poi all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Cominciò nel 1829 i suoi trionfi col *Dedalo che attacca l'ali ad Icaro*, che ottenne il primo premio di scultura a Milano.

Le principali sue opere scultorie sono: l'*Achille*, la *Strage degli innocenti*, l'*Aurora dell'indipendenza italiana*, l'*Atala*, il *Ganimede*, *Davide che scaglia il sasso*, l'*Odalisca*, *San Carlo*, il *Leone di Firenze*, la *Musica sacra*.

Era della scuola del Canova.

Di questo illustre artista parlerà l'egregio Luigi Archinti nel prossimo numero della *Gazzetta Letteraria*.

AGENZIA STEFANI.

Gibilterra, 19. — Il ministro italiano, con seguito, è partito da Tangeri, via Uerra, per recarsi alla residenza del sultano del Marocco e presentargli i regali speditigli dal re Umberto.

Praga, 19. — Il Comitato liberale degli elettori grandi proprietari, ricusa il compromesso proposto dai conservatori e raccomanda l'astensione.

CORRIERE DEL GIORNO

I RADICALI DELLE ROMAGNE.

Ravenna, 20 aprile.

(CECCO). — Alcuni giornali hanno preteso di dare per positiva la notizia che dal ministro dell'interno si è dato l'incarico ad un funzionario di ispezionare quest'ufficio di polizia e nell'istesso tempo di cogliere l'opportunità di fare un'inchiesta sui fatti di Filetto. Informazioni prese su tale proposito ci pongono in grado di assicurare che in ciò non vi è ombra di fondamento. Anzi quest'ispettore di pubblica sicurezza, che aveva chiesto il trasloco, è stato confermato nel suo ufficio.

Fra i 40 rilasciati dalla Regia procura eravi anche il prof. Dotto, al quale ieri sera è stato dato dai suoi amici, in Forlì, un banchetto. Vi furono discorsi improntati al più accentuato radicalismo.

Ieri pure, nel tronco di ferrovia in costruzione fra Cervia e Cesenatico, fu fatto da alcuni operai un tentativo di sciopero che fortunatamente non ebbe effetto di sorta.

L'INAUGURAZIONE DEL GOTTARDO.

Ecco finalmente il programma definitivo delle feste di inaugurazione della ferrovia del Gottardo.

La sera del 21 maggio converranno a Milano le autorità governative italiane, i sindaci delle principali città della penisola e i personaggi invitati da quel Comune. Il ministro Baccarini giungerà per caso la sera del 21 con un treno speciale da Genova, assieme alle autorità e agli invitati di quella città.

La mattina del giorno 22, alle ore 6 e 1/2, il treno inaugurale partirà da Milano. A Lugano vi sarà una colazione, offerta dall'autorità cantonale, all'*Hôtel du Gouvernement*; indi il treno procederà sino all'imboccatura del Gottardo, ove si fermerà per dar occasione agli invitati di visitare i lavori compiuti. La Società del Gottardo preparerà dei rinfreschi, ed offrirà un ricordo del Gottardo. Il treno si soffermerà lungo il *tunnel* varie volte affine di permettere un più attento esame dei lavori interni.

Giunti a Lucerna, gli invitati, accolti dalle autorità cantonali e dalle rappresentanze del Governo svizzero, si recheranno allo *Schweizerhof*, ove verrà loro allestito un banchetto d'onore. Alla sera vi sarà una splendida illuminazione sul lago dei Quattro Cantoni. Le autorità italiane e gli invitati avranno alloggio nei principali alberghi di quella città a spese del Governo svizzero e della Società del Gottardo.

La mattina del 23 maggio, alle ore 8 1/2, lo stesso treno ripartirà da Lucerna per l'Italia, e porterà, oltre agli invitati italiani, anche le autorità e gli invitati svizzeri e tedeschi. A Göschenen il treno si fermerà per esaminare i lavori d'imbocco dell'altro versante, ed ivi dalla Società del Gottardo verrà offerta agli invitati italiani e svizzeri una colazione. Indi il treno riprenderà la sua corsa direttamente per Milano, giungendovi alle ore 8 di sera.

Alle nove vi sarà ricevimento a palazzo Marino. Le autorità svizzere e tedesche e le autorità italiane invitate dal Municipio di Milano avranno alloggi a spese di questo nei principali alberghi della città. Il giorno appresso è destinato alla visita dei monumenti cittadini; alla sera vi sarà pranzo di oltre 500 coperti al Salone dei giardini pubblici. Il Salone si sta appunto allestendo per la circostanza. Poscia gli invitati percorreranno in carrozza di gala il corso Venezia e Vittorio Emanuele sino alla piazza del Duomo, che verrà straordinariamente illuminata, nel mentre la Cattedrale sarà rischiarata a luce di bengala. Poco dopo le ore 10 gli invitati saranno condotti al teatro della Scala, esclusivamente riservato agli invitati forestieri, e a quel numero di persone che avranno speciale biglietto del nostro Municipio.

La Società orchestrale darà un grandioso concerto. Il teatro sarà illuminato a giorno. La piazza della Scala sarà illuminata a luce elettrica.

La mattina poi un treno ordinario riporterà in Svizzera gli invitati forestieri, senza alcuna cerimonia di congedo.

Si inaugurerà in quella occasione l'illuminazione elettrica della stazione centrale, col sistema Siemens.

La tettoia sarà rischiarata da tre grandi fari del potere illuminante di sei mila candele ciascuno; il piazzale esterno verso la città sarà pure illuminato da due fari elettrici di egual forza.

TORNEO NAZIONALE DI SCHERMA A MODENA.

La *Fratellanza*, società modenese di ginnastica e scherma, bandisce pel prossimo maggio in Modena un torneo nazionale di scherma a spada e sciabola sotto la presidenza onoraria del Duca d'Aosta.

Potranno prenderci parte tutti i maestri e dilettanti che ne faranno regolare domanda entro il 15 maggio detto. Le domande d'ammissione si ricevono presso l'ufficio di Direzione della Società (via Emilia, palazzo Bellentani), e in esse devesi indicare il nome, cognome e domicilio del concorrente, se sia maestro o dilettante, e con quale arma voglia battersi, affinchè la predetta Direzione possa fare a ciascuno le opportune notificazioni.

Con altro avviso si renderanno note le norme e modalità che regoleranno il torneo e la distribuzione dei premi.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 20, *ore 10,10 pom.*

Stasera gli [illegible] tipografi, gli operai sono tornati al lavoro alle condizioni antecedenti.

— Alla riunione dell'*Associazione Costituzionale*, che ha avuto luogo quest'oggi, sono intervenuti una cinquantina di rappresentanti.

Si è parlato astrattamente delle condizioni del partito nelle future elezioni politiche generali. Ma nessuna risoluzione pratica è stata presa.

— La Commissione per la tariffa ferroviaria, nella sua riunione d'oggi, ha deliberato di ammettere le terze classi nei treni diretti.

— Folla grande ed elegante intervenne oggi alle corse, alle *Capannelle*.

Il tempo era splendido.

Alla *corsa Tevere*, il primo premio fu vinto dalla cavalla *Paranzella*, proprietario Rook; alla *corsa reale*, da *Underfeld*, proprietario Tolfener; alla *corsa omnibus*, da *Sensation*, proprietaria la Società La Marmora; al salto delle siepi vinse *Tallyoh*, proprietario Stellow; alle *Steeple-chase*, *Cammomorto*, proprietario Mazzoleni.

Il Re, la Regina, il principe di Napoli e Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto, assistevano alle corse dal palco reale.

— Il discorso pronunciato oggi alla Camera dal ministro Acton in risposta agli on. Di Gaeta, Mattei E., Tenani e Bucchia è stato accentuato, specialmente nella parte contro l'onorevole Bucchia. Il ministro fu franco talora, ed ha fatto molta impressione quando propose un Comitato d'inchiesta sulla amministrazione della marina. Ha terminato fra gli applausi.

Si prevede prossima una battaglia contro il ministro Acton.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 20. — Ali Ben Kalifa scrisse al sultano smentendo d'essersi offerto di sottomettersi e soggiungendo che non si sottometterà mai.

Lord Dufferin consegnò alla Porta una nota di protesta contro la requisitoria del procuratore, chiedente la condanna del capitano.

I marinai inglesi tirarono contro i pastori in occasione dell'assassinio del luogo-tenente Selby.

Pietroburgo, 20. — Il *Journal de St. Petersbourg* dice che la proposta di Barrère non venne ancora comunicata ufficialmente alle Potenze, e quindi i Gabinetti non hanno potuto pronunciarsi.

Cairo, 20. — La sentenza dei Circassi venne aggiornata a due o tre giorni.

Londra, 20. — Darwin è morto.

Pietroburgo, 20. — Hassi da Balta: I disordini sono cominciati il 10 aprile. Gli Israeliti volevano difendersi. Il governatore li fece disperdere a calci di fucile. 600 contadini l'11 aprile cominciarono a saccheggiare, uccidere e incendiare. Un centinaio di case sono distrutte. Suvvi 700 feriti e 10 morti. I danni ascendono a 3 milioni e mezzo di rubli. 20 mila individui sono ridotti alla miseria. L'ordine venne ristabilito il 14. Si fecero 200 arresti, e gli istigatori vennero condannati da 7 giorni a 8 mesi di carcere. Oreanow e Cambalevsa sono pure devastate.

Parigi, 20. — La nomina di Chaudordy, annunciata dall'*Evénement*, ad ambasciatore a Roma, è infondata.

Costantinopoli, 20. — Secondo le previsioni del Consiglio dei Bondholders, i totti turchi riceveranno alla fine dell'anno circa il 30 0/0 in più del 25 0/0, pagabili immediatamente.

Pietroburgo, 20. — Un ukase proibisce ai militari di pronunziare pubblicamente discorsi politici.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Worms, dice che il Governo raccomandò alla Turchia ed all'Egitto di concludere una convenzione con l'Italia per definire i diritti dell'Italia ad Assab. La Società Rubattino ottenne il territorio, e quindi ne cedette i diritti all'Italia.

Il Governo inglese è persuaso che l'interesse dell'Egitto sia di concludere una Convenzione, per evitare le divergenze che potrebbero sopravvenire in mancanza di una Convenzione. Per ottenere il riconoscimento della sovranità del sultano e dell'autorità del khedive, da parte dell'Italia, sopra la costa occidentale del Mare Rosso, propose che l'occupazione del territorio abbia un carattere commerciale. L'Egitto rifiutò la Convenzione, e le trattative continuano. La corrispondenza non sarà comunicata senza il consenso della Turchia, dell'Egitto e dell'Italia.

Worms crede di dovere prossimamente richiamare l'attenzione su questa questione.

Carlo Darwin.

L'Inghilterra ha perduto ieri un uomo il cui nome è giunto all'apogeo della gloria — il primo dei moderni naturalisti, Carlo Darwin.

Questo illustre scienziato e filosofo era nipote del rinomato fisiologo e poeta Erasmo Darwin, il cantore degli *Amori delle piante*. Era nato il 12 febbraio 1809 a Shrewsburg. Compiuti i suoi studi nelle Università di Edimburgo e di Cambridge, fece, dal 1831 al 1836, un viaggio in cui visitò, come naturalista, il Brasile, lo stretto di Magellano, il sud-ovest dell'America Meridionale e le isole del Pacifico, e consegnò le sue preziose osservazioni scientifiche in un'opera intitolata: *Zoologia del viaggio della nave Beagle*, pubblicata fra il 1840 e il 1845, a cui fece tener dietro altri lavori di storia naturale.

Le osservazioni che Darwin aveva fatte nel suo viaggio sugli animali dell'America del Sud gli avevano dimostrata l'insufficienza delle classificazioni ammesse finallora. Volendo tentare una nuova classificazione, egli fissò il suo studio sulla determinazione delle differenze tra le specie degli esseri viventi. Ne venne alla conclusione che tutti gli animali e le piante derivano da un piccolo numero di forme primitive, e forse da una forma unica, e che tutte le loro modificazioni successive dipendono da una legge costante di trasformazione, da una scelta regolare delle razze e degli individui meglio adatti alle circostanze di tempo e di luogo: questa scelta fu da lui chiamata *natural selection*, o cernita naturale. La scomparsa di certe razze e di certi individui fu attribuita ad una *struggle for life*, lotta per la vita, per cui le razze e gli individui superiori prevalgono sulle razze e gli individui inferiori. — Questa innovazione scientifica, che portò il nome di *teoria di Darwin* o *darwinismo*, trovò la sua esplicazione nel famoso libro *Dell'origine delle specie per mezzo di cernita naturale*, pubblicato a Londra nel 1859, e che fu, nel volgere di pochi anni, tradotto in tutte le lingue d'Europa.

Quel libro portò nel mondo scientifico una vera rivoluzione, perchè diede allo studio della scienza naturale un indirizzo affatto nuovo. Si formò in pochi anni una scuola darwiniana, e i discepoli andarono molto più innanzi del maestro, facendo affermazioni più audaci delle sue, ma non sempre con tanta copia di argomenti e di fatti indiscutibili. Discussa col calore, colla vivacità, coll'accanimento con cui si discuterebbe una questione politica, la teoria di Darwin finì per prevalere, quantunque sensibilmente modificata. Se essa non rappresenta l'ultima parola della scienza naturale, ha però dato a questa scienza una spinta come non aveva avuto da secoli la pari.

Quello che fece in gran parte la popolarità della teoria di Darwin si fu che di essa s'impadronirono non soltanto i scienziati, ma i filosofi ed i teologi, gli uni fecero dire a Darwin assai più che egli non dicesse. Gli uni in nome della religione, gli altri in nome di una preconcetta idea della dignità umana insorsero contro Darwin, accusandolo di negar Dio, di mettere l'uomo al livello delle bestie, e nessun insulto gli fu risparmiato. Una guerra accanita si fece al suo nome: l'Accademia delle scienze di Parigi, in odio alla sua teoria, rifiutò due volte di ammetterlo come suo corrispondente; quando finalmente fu ammesso nel 1878, l'ira della stampa cattolica traboccò come un torrente.

Darwin non se ne sbalordì affatto. Colla serenità dell'uomo che sa di non essere da altro animato che dalla ricerca del vero, continuò i suoi studi, e pubblicò successivamente parecchie altre opere sulla *Fecondazione dell'orchidea*, sulla *Variazione degli animali e delle piante sotto l'azione dell'addomesticamento*, sull'*Espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali*, sui *Movimenti ed abitudini delle piante rampicanti*, sulle *Piante insettivore*, sugli *Effetti della fecondazione incrociata e della fecondazione diretta nel regno vegetale*, sugli *Scogli di corallo*, ecc.

Dopo l'opera sull'origine delle specie, quella che è più universalmente nota fu pubblicata nel 1871, e si intitola: *La discendenza dell'uomo e la selezione sessuale*. Essa è la conferma dell'altra.

Le opere del Darwin furono per la più gran parte tradotte in italiano dal Lessona, dal Canestrini e dal Saccardo, e pubblicate dall'Unione Editrice Torinese. Esse diedero luogo ad un gran numero di pubblicazioni espositive e critiche, che mostrano come anche questi studi vadano prendendo in Italia un grande sviluppo.

Darwin aveva in Italia ammiratori non meno che negli altri paesi, e la sua morte sarà sinceramente rimpianta anche dagli Italiani.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 20 aprile.

Si apre alle ore 2,20 pom. sotto la presidenza dell'on. *Farini*.

Letto, si approva il verbale della seduta precedente.

Indi viene data lettura di alcune petizioni.

* * *

Tenani domanda a quale stadio si trovino gli studi della Commissione per il progetto di legge sulle tariffe giudiziarie e della cancelleria.

Righi, relatore, dice che la Commissione tenne già parecchie sedute, e che si radunerà nuovamente nella settimana.

* * *

Vengono accordati alcuni congedi.

* * *

Di Lenna sollecita la presentazione del progetto di legge per le ferrovie economiche.

Farini, presidente, risponde che, essendo assenti tutti i membri di quella Commissione, non gli può dare le richieste spiegazioni.

* * *

Le spese straordinarie militari.

Dopo di che è ripresa la discussione sul progetto di legge per le spese straordinarie militari.

Perrone di San Martino confuta il discorso dell'on. Di Gaeta pronunciato nella tornata del 17 corrente, e specie in quanto riguarda la flotta sostiene che la marina è necessaria quanto l'esercito di terra. Lamenta che in Italia la marina non sia popolare.

Dice: — La configurazione delle coste italiane richiede una flotta forte, efficace.

Si possono — egli dice — ben costruire delle ferrovie interne, ma ciò non cambierà la nostra posizione topografica e le difficoltà dei trasporti delle truppe. Dimostra l'ugevolezza dei blocchi e la conseguente necessità di una flotta numerosa e potente. Esorta il Governo a provvedere alla forza della marineria, senza di cui scema la forza dell'esercito di terra. Indica i punti della costa che, secondo il suo avviso, meglio meriterebbero di essere fortificati. Deplora la negligenza e l'inerzia del Ministero, nonchè la preferenza che esso ha pei tipi nuovi di navi sopra le altre grandi già sperimentate. Domanda al ministro come apprezzi il giudizio di coloro che ritengono poco valida la nostra marina, quale speranza abbia di farla risorgere, e quali idee concrete nutra circa la difesa delle coste. Domanda più specialmente se intenda fortificare Venezia dalla parte di terra, per mettere al sicuro l'arsenale e creare un rifugio alla rada della Maddalena.

Dichiara non essere soddisfatto dell'andamento materiale e morale del Ministero della marina, perchè non solo si sono avversate la navi antiche per sostituirvi un nuovo tipo, ma direttamente o indirettamente si sono colpiti tutti coloro che erano i sostenitori delle prime. Spera che il ministro chiarirà le sue idee alla Camera, e se esse saranno ben accette, rimarrà al suo posto, in caso opposto, saprà ritirarsene.

Maglinni risponde alle osservazioni di Perazzi sulla portata e sugli effetti finanziari di questo progetto di legge. Sostiene che il bilancio può sopportare questa nuova spesa, di che dubitava Perazzi. Siccome, peraltro, questi fondava il suo dubbio sul fatto che nei 8 anni scorsi crebbero bensì le entrate, ma furono superate dalle maggiori spese, dimostra come, se le maggiori spese assorbirono una parte degli avanzi, non indebolirono però mai il bilancio. Lo dimostra classificando le spese occorse, ad alcune delle quali si contrapposero economie equivalenti o di poco inferiori. In buona parte, del resto, non si ripeteranno negli esercizi futuri, mentre invece si accresceranno le entrate. Vi è stato, è vero, come si notò, un aumento di debito pubblico; ma, ben esaminando, si vedrà che vi fu un compenso nella cessazione di parecchi carichi, che accenna; e ne risulterà che svaniranno le apprensioni in proposito. Dunque aumento di spese da un lato, che, del resto, sarà per la massima parte richiesto dal miglioramento dei pubblici servizi, e dall'altro aumento d'entrate, maggiore della spesa. Dimostra come, mantenendo la elasticità del bilancio, ossia il preventivo massimo delle spese ed il minimo delle entrate ed un fondo di riserva, non teme d'incontrare gli impegni che il bisogno ed il vantaggio del Paese richiedono.

Venendo alla legge in discussione, dice che prima d'ora le condizioni del bilancio non permisero grandi assegnamenti straordinari pei servizii militari. Pure, provvedendovi nei limiti possibili, negli ultimi 6 anni furono spesi 138 milioni. Migliorato lo stato finanziario, si può e si deve spingere le spese militari senza turbare l'equilibrio del bilancio. Egli prevede che nel prossimo quinquennio possano impiegarsi 60 milioni all'anno, fra spese straordinarie e ordinarie. Facendo un raffronto con altri paesi, è questo il supremo limite a cui possiamo arrivare, senza compromettere la situazione futura del bilancio e la sua elasticità.

Dimostra quale, dietro calcoli diligentissimi, e tenuto conto di tutto, sarà la nostra reale situazione finanziaria nel prossimo quinquennio, e quindi la elasticità del bilancio. Se questa non si conservasse, non si potrebbero sopportare tutte le spese, senza ricorrere a nuove risorse; ma egli non dubita di ciò, e non esita quindi ad affrontare la soluzione del nostro problema militare, che, come il finanziario, ha dimostrato proceder di concerto coll'economico.

Acton risponde alle accuse di Di Gaeta, Mattei Emilio, Tenani e Bucchia, contro l'indirizzo dell'amministrazione della marina.

Circa la difesa subacquea, le spesuore della corazze e delle torpediniere, diede già conto alla Commissione. Di queste ultime ne abbiamo 29, fra prima e seconda classe, oltre i mezzi di difendere le nostre navi contro gli attacchi delle torpediniere nemiche. Quanto al tipo delle navi e dei cannoni per le corazzate, protesta contro le accuse di ritardo, dimostrando che se ve ne fu, non deve attribuirsi a lui. Riferendosi poi alle accuse di Bucchia, contro le quali parimenti protesta, tratta distintamente delle grandi navi, dimostrando ch'egli non ne fu, nè è avversario ma solo ossequente alla legge organica della marina militare.

Ordinando i nuovi tipi, ha seguito l'opinione dello stesso Brin, autore delle grandi navi, che diceva alla Camera le squadre dovere comporsi di navi di varia grandezza.

Alcuno lo ha eccitato seguire l'esempio di altre nazioni, ed egli lo ha già fatto, perchè altre nazioni sconsigliarono l'Italia dal costruire altre grandi navi, ed esse ne costrussero.

Bucchia a torto disse le nuove navi essere sbagliate perchè mancano di pescagione; mentre, se avessero la medesima delle grandi, potrebbero entrare in pochi porti del Mediterraneo, in nessuno dell'Adriatico.

Protesta contro l'accusa di poco patriottismo. Deplora che con continui attacchi, contro il ministro, si scemi la fiducia dei suoi dipendenti in lui e la disciplina nella marina militare; e non potendo tollerare tale stato più a lungo, ma non essendo oratore, potendo essere sopraffatto dalla discussione, e sentendosi, del resto, sicuro del suo operato, chiede si nomini una Commissione d'inchiesta, che giudichi l'amministrazione della marina. Egli sottosterà al suo verdetto.

Di Gaeta replica agli apprezzamenti fatti da vari oratori sulle diverse questioni trattate nel suo discorso.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6 1/2.

Borsa di Torino, 21 aprile 1882 — Consolidato 5 p. 0/0, C. del matt. in con. 93 85.

Corso legale 93 85.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 340.

Az. Credito Mob. it. Cont. del m. in liq. 801 Lc.

Oro da 20 54 a 20 53.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 3 1/2	102 15	102 45	— —	— —
Svizzera	102 10	102 40	— —	— —
Londra + 3	— —	— —	25 65	25 70
Germania + 4	— —	— —	125 —	125 1/2

— **CRONACA.** — 21 aprile 1882 — La riunione libera di ieri sera a Parigi non corrispose alle promesse dei prezzi della Borsa ufficiale, ma ciò solo per l'Italiano.

Ecco gli ultimi corsi:

84 17 1/2, 84 02 1/2, 118 45, 91 95.

Si può credere che questa debolezza dell'Italiano non sia che l'effetto di realizzi di benefizi, più che giustificati dagli aumenti avuti. D'altronde un rialzo senza posa non è punto possibile, ed una piccola reazione di tempo in tempo non è che il mezzo di riprender lena per salire a maggiore altezza. D'altronde il sostegno dei fondi francesi prova abbastanza che la situazione politica è sempre buona, e che per conseguenza anche la tendenza della Borsa rimane sempre eccellente.

La nostra Borsa d'oggi ha esordito incerta, ma ha mostrato verso la chiusura maggior fermezza e buona tendenza.

Rendita fine mese 93 07 1/2 a 92 [illegible] 1/2
Per fine prossimo 93 45 a 93 40
Per contanti 92 07 1/2 a 92 92 1/2
Banca Nazionale 2265 a 2261
Mobiliare 862 a 861
Banca Torino 776 a 775
Banca Milano 612 a 608
Cassa [illegible] 429 a 424
Tiberina 392 a 391
Credito Torinese 316 a 314
Unione Bancaria 340 1/2 a 339 1/2
Banco Sconto 391 a 390
Tabacchi 772 a 770
Az. Merid. 467 a 466
Piccola Ind. certificati nuovi 127 a 126
Meridionali 275 a 274
Obbl. Cavour 556 a 554
Ob. San Paolo 499 a 498

Acqui-Asti, raccomandata dal ministro Baccarini nella sua relazione presentata testè agli Uffici della Camera. L'egregio sindaco manifestò la speranza che in Parlamento sorga persona che propugni la pronta costruzione di una tale ferrovia, la quale sarebbe ben veduta dal Governo, come l'unica che favorisce gli interessi del Piemonte avvicinandolo di molto al porto di Genova. La speranza manifestata dal senatore Saracco in Consiglio comunale non sarà, credo, frustrata; se è vero quanto mi fu detto (ed ho motivo di pensare che sia vero), alcuni deputati piemontesi presenteranno alla Camera un progetto per la costruzione della ferrovia. Vedremo che accoglienza vi faranno i rappresentanti della nazione. È necessario però che tutti coloro i quali nella riunione tenuta nella vostra città propugnarono la linea Stura-Orba, si trovino in Parlamento per sostenere col loro voto il progetto. Intanto è già molto che il ministro si sia mostrato persuaso della necessità della linea ferroviaria che tanto interessa il Piemonte ed Acqui in particolare, perchè prima non se ne voleva neppure sentire a parlare. Per ora non ci resta che ad augurarci che le speranze diventino realtà.

* * *

Vi ho parlato della sottoscrizione iniziata dalla Società operaia per dare un ricordo al signor Iona Ottolenghi, quegli che donò al Comune la cospicua somma di L. 800 mila. Ora vi dirò che la sottoscrizione (la quota era fissata in cent. 20) è riuscita benissimo; assai numerose furono le adesioni, sicchè si può dire che concorse quasi tutta la cittadinanza, mossa dal desiderio giustissimo di dare una dimostrazione pubblica e solenne all'egregio cittadino. I sottoscrittori, radunatisi la settimana scorsa, diedero incarico alla Direzione della Società operaia di nominare un Comitato per decidere sul modo di impiegare la somma raccolta mercè la sottoscrizione. In esecuzione di tale deliberazione, la Direzione della Società operaia nominò il Comitato, il quale decise di presentare al generoso benefattore una pergamena in cui si leggono tutte le firme dei sottoscrittori, ed un oggetto sulla cui scelta nulla ancora si è stabilito.

Poichè parlo delle onoranze al signor Ottolenghi, vi dirò ancora che da qualche giorno un giovane scultore, nostro concittadino, il signor Biscotti, allievo del nostro Monteverde, lavora, d'incarico del Comune, a fare il busto del signor Ottolenghi, busto che sarà posto nell'atrio della Scuola d'arti e mestieri che sorgerà in Acqui mercè il dono delle lire 800 mila. Moltissimi (ed io sono fra quelli) che videro il busto, ormai terminato, in creta, l'hanno trovato veramente bello e soprattutto d'una perfetta rassomiglianza; laonde permetterete che faccia al giovine e studioso scultore sinceri elogi pel suo lavoro così bene riuscito, e gli auguri di potere, perseverando nello studio, fare onore a sè ed al suo paese.

* * *

È morto sabato nella grave età di anni 78 il cav. avv. Bernardo Borelli, consigliere comunale d'Acqui, sindaco da molti anni di Rivalta Bormida, suo paese nativo, e presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Era uomo di carattere integro, di animo cortese e buono, e nella sua lunga carriera seppe farsi rispettare ed amare da quanti lo conobbero. I funerali, che ebbero luogo lunedì, riuscirono imponenti per concorso grandissimo di persone d'ogni condizione, segno evidente della larga eredità d'affetti lasciata dal defunto.

PER GLI ALPINISTI.

Aosta, 19 aprile.

(I.) — La montagnosa *Helvetia*, ch'è per natura il paese dell'alpinismo, ne fu in esso maestra. Ma ora l'alpinismo fiorisce anco da noi mercè l'opera e la parola de' suoi fervidi apostoli. Già quindici anni or sono il Budden, presidente del Club alpino — Sezione di Firenze, — fra gli altri c'insegnava che, a emulare la Svizzera nella nobile gara, conveniva impiantare buoni alberghi in quei Comuni delle nostre Alpi nei quali son l'acque salubri e la montagna piglia forme più caratteristiche e dai quali l'occhio discorre sopra i panorami più belli; il Budden insegnava a solcar l'Alpe coi sentieri, a fabbricare qua e là sui vertici più rinomati o di accesso difficile capanne e ricoveri.

Nè i savi consigli andarono perduti. E per dire di noi, questa nostra valle è diventata la terra classica dell'alpinismo. Numerosi sono gli ricoveri costrutti su queste nostre balze dal Club alpino d'Aosta: quello del *Crammont*, des *Grandes Jorasses*, du *Col du Géant*, du *Mont Blanc*, du *Pic Carrel* e altri e altri ancora. Inoltre due nuove capanne saranno aperte all'alpinista quest'anno stesso — una sul *Phalère*, il monte più centrale e che meglio d'ogni altro si presta allo studio delle Alpi Pennine; — l'altra, credo, al passo della *Cheminée* sul Cervino. La prima non distarà che poche ore da Aosta, e la via che vi conduce è facile e comoda. Dal *Phalère* l'occhio abbraccia uno di quei paesaggi alpini incantevoli, che strapperebbero un grido di ammirazione anche al più freddo osservatore. L'ascensione del Cervino, — il gigante, la cui scalata non si potè compiere prima del 17 luglio 1865 — è per contrario impresa ardimentosa e non consigliabile alle signore che non siano francamente alpiniste.

Nè qui finiscono i lavori del nostro Club. Esso studia ancora una via la quale conduca facilmente alle *Cascades du Ruitor*, che sono a *La Thuile* ne' pressi del Piccolo San Bernardo. Sito più stupendo di quello quasi non è nella nostra valle pur tanto superba. Colà la Dora cade ruinando dall'immane ghiacciaio del *Ruitor* e frangendosi in cascatelle dalle sprazzaglie luminose, sfavillanti, spumeggianti, su cui la luce par che giuochi a produrre effetti strani, da cui il sole trae scintille e baleni multicolori.

Quelle cascate, sovra un fondo pittoresco e stupendo se altri mai, mandano come delle note armoniche che piacciono all'orecchio. Son le voci del luogo. Strano paesaggio che affascina e mette la febbre dell'arte anche nei meno artisti! A riprodurlo si vorrebbe un pennello valentissimo o il verso del Pindemonte, che mostrò d'intendere sì bene la voce, i bagliori, la poesia della cascata.

I lavori preparatori di questo nuovo sentiero procedono lenti perchè non grossi sono i fondi di cui dispone il Club, e la neve non lascia nudo il terreno se non per tre soli mesi dell'anno. Tuttavia si spera che se ne potrà fare la inaugurazione nella state del venturo anno, e sarà indubbiamente una delle più belle feste di questo genere, a cui interverranno i rappresentanti dell'alpinismo nazionale e dell'alpinismo estero.

* * *

Ha piovuto. E quantunque sia triste la montagna sotto la pioggia e dia maggiore entusiasmo quando la illumina il sole, i nostri alpigiani benedicono a quest'acqua che rinvendisce loro nell'animo la speranza d'un raccolto discreto.

DAL PIEMONTE

Masserano. — *Distribuzione dei premi.* Lo scorso lunedì fu giorno di festa per Masserano, festa dello studio, festa del lavoro, poichè ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole serali per gli operai.

La funzione fu commovente, ed a renderla ancor più solenne, oltre alle notabilità del paese intervennero pure dai Comuni vicini le Società operaie consorelle.

L'allegria e la gioia regnarono sovrane per tutta la giornata e massimamente durante il banchetto che venne imbandito pei banchettanti all'*Albergo della Posta*.

Alla sera poi vi fu recita in teatro, e i giovani allievi poterono in tal modo distinguersi e meritarsi numerosi applausi.

Molti mazzolini di fiori caddero pure durante la recita ai piedi delle simpatiche e vezzose filodrammatiche.

Il merito della brillante riuscita è tutto del signor Tamburini, il quale con ogni studio e cura ammaestrò quei giovani nella difficile arte della scena. A lui pertanto e a quei signori che gentilmente concessero il teatro, il presidente della Società operaia sente il bisogno di rendere pubbliche azioni di grazie.

San Benigno Canavese. — *Apertura di un nuovo ponte.* Domenica 23, ore 12 merid., si festeggierà in S. Benigno Canavese l'apertura del nuovo ponte sul Malone.

Si crede che interverranno alla festa le principali autorità politiche ed amministrative della provincia, nonchè le rappresentanze di molti Comuni circonvicini.

Sarà imbandito per cura del Municipio un gran banchetto.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Il Comitato esecutivo, in seguito a proposta della Commissione di finanza, preavverte tutti i signori azionisti che nel giorno 20 del prossimo mese di luglio saranno chiamati ad effettuare il pagamento del **secondo quinto** dele azioni sottoscritte.

A questo proposito il Comitato fa viva istanza perchè gli azionisti vogliano a suo tempo fare il detto pagamento presso il medesimo Istituto di credito alla cui Cassa hanno effettuato il versamento della prima rata; rimanendo inteso — come già più volte si è pubblicato — che gl'Istituti designati riceveranno fin d'ora tanto l'importo della seconda rata quanto quella dell'intera somma sottoscritta.

Il Comitato.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,101,400.

Bertini avv. senatore G. B., L. 200 — Bertini-Vigliotti Giuseppina, 200 — Martin di Montù-Beccaria Sola contessa Ida, 100 — Martin di Montù-Beccaria conte Giuseppe, 100 — Blanchard Paolo, 100 — Isnardi Giuseppe, 100 — Isnardi Pozzi Maria, 100 — Crosa, vedova, di Castagnole, 100 — Crosa Domenico, 200 — Crosa Giuseppe, 100 — Cocco Domenichino, 100 — Radicati di Marmorito damigella Ada, 100 — Radicati di Marmorito damigella Giustina, 101 — Isnardi avv. Innocente, 100.

Totale L. **2,103,100.**

Il seguito a domani.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 21 aprile.

✱ Letture, conferenze. — Annunziamo:

× *Conferenza Borio.* — Domenica, 23 corrente, alle ore 2 1/2 pom., l'illustre professore deputato Giovanni Borio terrà l'annunciata conferenza al teatro Balbo.

Il chiaro conferenziere intende svolgere il concetto fondamentale di una sua nuova opera filosofica, intorno alla quale lavora da 14 anni, e che, come egli si esprime: « è la chiave « di ogni sua pubblicazione scientifica e po« litica, di tutto ciò che egli pensa nella fi« losofia e nella storia. »

Ingresso libero.

Per la Commissione esecutiva:

Il segretario E. Casavola. *Il presidente* D. Narratone.

✱ R. Accademia delle scienze di Torino. — La Reale Accademia delle scienze di Torino s'è risoluta a tenere pubbliche le sue adunanze, cominciando dalla prossima seduta che avrà luogo domenica 23 corrente.

Riceviamo a questo proposito il seguente comunicato:

« La Classe di scienze morali, storiche e « filologiche della Reale Accademia delle « scienze terrà seduta pubblica il giorno di « domenica 23 aprile, al tocco. »

N. B. L'entrata ha luogo dalla via Accademia delle scienze, n. 4.

★ Teatro Vittorio Emanuele. — Domani sera avrà luogo a questo teatro la beneficiata della prima donna signora Bianca Montesini.

Si esporrà l'intiera opera il *Trovatore*. Dopo l'atto 2° la seratante canterà il *bolero* nell'opera: *I Vespri Siciliani*.

★ Teatro Balbo. — Anche ieri sera, nell'*Ernani*, la Rosa Caligaris ha cantato con quel sentimento e con quella sua voce educata a buona scuola, che la rendono artista cara e simpatica al pubblico. Questo anche ieri sera le ha fatto le solite feste, chiamandola, col più fragorosi battimani, parecchie volte al proscenio.

Qualche applauso s'ebbe anche il tenore.

Il pubblico non era affollato, ma tuttavia numeroso.

Questa sera si rappresenterà ancora l'*Ernani* ed il ballo *La figlia di Satana*.

✱ Comitato filarmonico-melodrammatico. — La prima rappresentazione dell'opera *La pietra del paragone* al teatro Scribe, avrà luogo nella prossima settimana.

I signori aderenti ne saranno avvisati a domicilio con apposita circolare, prevenendoli intanto che ogni sottoscrittore di palco avrà due biglietti in più di quelli già ritirati all'atto dell'adesione.

CRONACA

Venerdì, 21 aprile.

∞ Asta alimentaria municipale. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 29 aprile:

Lotti venduti N. 565.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Derrata	Unità	L.	c.
Piccioni	al paio	1	35
Carne vitello quarti a.	al Chilog.	1	20
» » quarti d.	»	1	40
» sanato, quarti a.	»	1	45
» » quarti d.	»	1	75
» agnello o capretto	»	0	98
Olio oliva	»	1	05
Tonno all'olio	»	1	70
Pesce assortito	»	0	85
Riso	»	0	42
Canditi	»	1	30
Burro di Napoli	»	2	47
Paste Napoli	»	0	72
Vino	1/2 ett.	20	25
Cacio Grivera	Chilog.	1	60
» Grana	»	2	90
Groviera stravecchia	»	2	45
Robiole	»	1	25
Agrumi Limoni	al 100	3	85
Aranci fini	»	7	2[illegible]
Sparagi	al mazzo	0	7[illegible]
Carciofi	la dozz.	0	30
Fichi di Napoli	»	0	55
» Smirne	»	1	—
» Agripoli	»	0	30
Uva Malaga	»	1	40
Prugne	»	1	6[illegible]
Mandorle	»	2	—
Nocciuole	»	0	70

I nostri lettori avranno senza dubbio avvertito dal bollettino quotidiani come l'esito dell'Asta alimentaria vada via via sempre crescendo. Ne siamo lieti e speriamo che il progresso non si arresterà qui, ma sarà sempre maggiore man mano che il pubblico, in parte ancora ritroso, si verrà persuadendo della bontà dell'istituzione, unicamente creata pel vantaggio del consumatore. Crescendo il concorso del pubblico i benefizi dei compratori saranno anche maggiori. È regola generale che il facile smercio induce la facilitazioni dei prezzi; ed il Municipio, assuntore dell'istituzione, quando giunga a coprire le spese dell'esercizio, non desidera di meglio che di riversare sul pubblico tutto il maggior beneficio.

Un lettore ci scrive però per farci notare che mentre l'Asta procede egregiamente, massime per ciò che riguarda la qualità dei generi, lascia talora un po' a desiderare per ciò che riflette il servizio particolarmente per parte di alcuni addetti... Ve n'ha taluno — scrive l'anonimo — che mentre agli avventori compete il diritto di assaggiare i generi prima di comprarli, quasi fa le smorfie per concedere l'assaggio: talun altro grida burbanzosamente una signora perchè avrà alzato su una pubblicana di verdura onde osservarla bene; e al banco della carne macellata io ho veduto a gettar là innanzi al compratore i pezzi con certe maniere che non sono le più adatte a chiamar gli avventori.

Di queste osservazioni facciamo una girata all'egregio commissario gerente, perchè, se n'è il caso, veda e provveda.

In verità l'Asta pubblica si farebbe torto se del buon prezzo accompagnasse la cortesia.

∞ Abusi al Camposanto. — Siamo informati che nel nostro Cimitero monumentale alcuni modellatori di statuette vanno eseguendo i calchi dei capolavori dell'arte scultoria che sono esistenti per quel vasto recinto, e colla creta onde si pigliano le statuette imbrattano le parti migliori di quei monumenti e fanno i modelli per loro studio o per rivenderli.

Non sappiamo se questo sia concesso da coloro cui è affidata la custodia dei monumenti del nostro Camposanto.

Nel fare solamente osservare che queste riproduzioni di tutta o di parte d'una statua sono un vero attentato contro la proprietà artistica, il quale lede non meno i diritti dell'artista che quelli del possessore della statua stessa.

Oltre a ciò è poi una cosa deplorevole vedere associate con quella terra grassa le parti migliori dei monumenti, perchè i modellatori non si curano nemmeno di ripulirle e pulirli dopo la modellatura.

∞ Nuovi Circoli in Torino. — Ieri sera nelle sale del *Trombetta* si radunarono circa una ventina di persone per provvedere alla ricostituzione di nuovi Circoli elettorali nelle varie parti della città.

La riunione era stata convocata dagli avvocati Cibrario, Sineo e Daneo, e dopo un discorso splendido dell'avv. Daneo, dopo lo scambio di alcune idee, si discusse la necessità di ricostituire o rianimare specialmente il Circolo di Borgonuovo per provvedere alle prossime elezioni amministrative e politiche.

∞ Vaccinazione preventiva del carbonchio. — Come era stato annunziato, ieri, 20 corrente, si procedette alla R. Scuola veterinaria alla seconda serie di esperimenti della vaccinazione preventiva del carbonchio col sistema Pasteur.

Oltre alla Commissione ed agli allievi della Scuola, erano presenti i dottori Ballario, Nadone, Ramello, Vergano, il prof. G. Laffon, il conte Ripa di Meana, avv. Allochis, Dalmazzo, i medici veterinari maggiore Bertacchi, capitano Ferrari, Piovano, Musso, Almasio, Perino, i signori Debenedetti, Cristino, Chialdi, Taccone, Voena, Bertone, Brignacca, Isaia E., Beccaria F., Boglino T., Aluffi F., Aluffi Alberto, Aluffi Achille, avv. Bonelli, cav. G. Gandola, prof. Mazzia G. B., e molti altri il cui nome non fu possibile raccogliere.

Il prof. cav. R. Basei, premesse poche parole sull'importanza di questa seconda serie di esperimenti onde controllare i risultati della prima, dissuggellò la cassetta contenente il vaccino inviato dal Pasteur, e procedette alla vaccinazione sopra 18 capi di bestiame così distinti: 14 pecore, 2 vitelli, 1 vacca e 2 cavalli.

Tutti poterono constatare il rigore con cui si eseguì ogni singola operazione.

Il risultato sarà annunziato a suo tempo, come sarà annunziato il giorno e l'ora in cui si procederà alla seconda vaccinazione.

∞ Personale militare a Torino. — Il Bollettino militare N. 16 reca le seguenti disposizioni:

Rosti Carlo, sottotenente nel 2° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I qui sottonominati ufficiali contabili, nella posizione di servizio ausiliario, sono richiamati temporaneamente in servizio effettivo presso l'Ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi per prestare uno dei servizi militari all'articolo 3 della legge 17 ottobre 1881, a datare dal 24 aprile 1882:

Rinaldi cav. Alfonso, capitano contabile, domiciliato a Torino; [illegible], id. id.; [illegible], tenente nel 7° reggimento bersaglieri, comandato alla Scuola di guerra; Cavalleri Giuseppe, tenente nell'Arma dei carabinieri reali (legione Torino), trasferito addetto al comando della tenenza di Alcamo (legione Palermo); Gallo cav. Giuseppe, id. id. id. (legione Bologna), id. id. id. di Tortona (legione Torino).

I sottotenenti di fanteria in appresso nominati sono chiamati a frequentare il 2° corso d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatore, di cui la circolare N. 5, del 2 gennaio corrente anno; essi dovranno presentarsi il 30 corrente al comandante la Scuola normale di fanteria in Parma:

Cerimuglio Francesco, 25° fanteria; Zanardi Enrico, 3° bersaglieri; Belasca Nunzio, 29° fanteria; Ghian Costantino, 25° id.; Vignola Giuseppe, 4° battaglione alpini; Forzani Achille, 25° fanteria; Isnardi Giovanni Battista, 25° id.; Longinotti Giuseppe, 25° id.; Del Mastro Cesare, 29° id.

I qui sottoindicati tenenti medici sono chiamati all'esame d'idoneità all'avanzamento, di cui la circolare n. 13 in data del 20 gennaio 1882.

Si presenteranno al Comitato di sanità militare in Roma la mattina del 7 maggio 1882 alle ore 9:

Monessi Antonio, legione allievi carabinieri.

Si presenteranno in Roma la mattina del 19 maggio 1882, ore 9:

Malvicini Severino, direzione di sanità militare di Torino; Trippati Giuseppe, id. id. Torino.

Si presenterà in Roma la mattina del 24 maggio 1882, ore 9:

Rosso Antonio, id. id. Torino.

∞ Compositori-tipografi per Roma. — L'Associazione italiana fra i proprietari-tipografi, con sede in Roma, cerca degli abili compositori-tipografi per lavorare ai prezzi delle seguenti tariffa per ogni 1000 lettere-tipo:

Qualità del carattere		Opere comuni in lingua italiana rot.	Opere comuni in lingua italiana spaz.	Opere comuni in lingua straniera rot.	Opere comuni in lingua straniera spaz.	Giorn. quot. in lingua ital.	Giorn. quot. in lingua stran.
Corpo 6 cent.		55	60	60	70	63	68
» 7	»	50	55	55	65	58	62
» 8–13	»	45	50	50	55	53	
» 14–16	»	50	55	55	60		

Stipendi da stabilirsi in ragione della capacità, e potranno ascendere fino a *lire sette* al giorno. Lavoro assicurato per non meno di cinque anni, con atto legale. Rivolgersi all'*Associazione dei proprietari tipografi in Roma*, via Nazionale, 201.

∞ Le campagne in Piemonte. — Lo stato delle campagne che nella seconda quindicina di marzo era lieto e promettente, si è cambiato dal giorno 8 aprile in qua in triste e per alcuni siti desolante affatto. Fiere brinate vennero per più giorni ripetendosi, recando notevoli danni a presso che tutte le pianure e le basse valli e a diverse parti ancora delle stesse colline.

A tutta quanta la valle del Po si stende nel medesimo modo il disastro, che col maggior danno colpì erbai, gelsi, viti, frutti e le tenere messe dei seminati marzuoli fino a notevoli altezze di posizioni.

Minor danno ebbero i colli, ma non ne andarono al tutto risparmiati. In parecchie coste le viti sono state prese parzialmente, e in alcune anche totalmente mortificate.

Le frutta in Piemonte, che popolano generalmente le basse valli e i piè dei colli, sono state sensibilmente danneggiate; ed è questo il quarto anno che una sì bella risorsa di tante coste subalpine, la frutta, viene crudelmente tolta ai campagnuoli.

In mezzo a tanti mali solo i frumenti e le segale si mantengono in buono stato, e le speranze sono pei campagnuoli or tutte rivolte alle seminagioni che ancora si possono fare.

∞ Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

Offerte di segretario contabile (vedi 4ª p.)

∞ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie. *Raccogliamo:*

═ *Regia Società del tiro a segno di Torino.* — La Direzione annunzia ai signori soci avere il Re ed il duca d'Aosta accordato alla Società i seguenti premii per le prossime gare riservate:

Pel tiro di carabina.

Due grandi anfore in bronzo (dono di S. M. il Re).

Guarnizione pendolo e candelabri in bronzo lucido (dono di S. A. R.)

Pel tiro di pistola.

Gruppo, due figurine in bronzo (dono di S. M. il Re).

Guernizione per fumatori, stile persiano, in bronzo argentato e dorato (dono di S. A. R.).

Questi ricchi e splendidi oggetti saranno esposti nel locale del Tiro domenica, 23, unitamente a quelli già stati annunziati, donati da S. A. R. il principe di Carignano, presidente della Società.

═ *Associazione universitaria pel tiro a segno di Torino.* — Si avvertono i signori soci che col giorno di domenica 23 aprile avrà principio il secondo periodo della sessione di gare ordinarie dell'esercizio 1881 coi seguenti premi:

Premi di tiro [illegible], settimanali: 1° premio, medaglia d'argento; 2° [illegible] di [illegible].

Premio di [illegible] settimanale: medaglia di [illegible].

Premio bisettimanale: medaglia d'oro.

Terminato questo periodo avrà luogo una gara straordinaria speciale per premio, dono del principe Eugenio di Savoia-Carignano, consistente in un revolver per rifinito in nikel.

═ *Associazione di Mutuo soccorso fra gli [illegible].* — Domenica 23 corrente, ore 2 pomeridiane, nella sala della Società, in via Santa Maria, n. 3, avrà luogo l'adunanza generale per la nomina del presidente [illegible] e di un consigliere scaduto. Sono perciò pregati tutti i soci di intervenire. In quella riunione si procederà pure all'[illegible] dei soci che vorranno intervenire al pranzo per l'inaugurazione della bandiera sociale.

La quota del [illegible] è fissata in L. 4 50.

∞ Nuova stazione ferroviaria. — Col primo maggio verrà aperta al pubblico servizio, limitatamente però al solo trasporto dei viaggiatori, dei bagagli e dei cani, la nuova stazione detta di Ponte Serchio, tra quella di Pisa e di Torre del Lago.

∞ Rinvenimento d'oggetti. — Presso l'ufficio di Questura si trovano in deposito i seguenti oggetti stati rinvenuti in città, i quali si restituiranno a chi proverà di esserne il legittimo proprietario:

Un [illegible] con diversi effetti di vestiario.

Una cassetta di legno chiusa a chiave, della quale ignorasi il contenuto.

Una polizza a [illegible] presso un'Agenzia di [illegible] in Torino.

Un [illegible] d'argento con catenella.

∞ Abbandono d'infante. — [illegible]

∞ In mezzo a due carri. — Un carrettiere trovandosi nel pomeriggio del giorno 18 sulla strada nazionale di Chieri presso la barriera daziaria, si lasciò cogliere in mezzo a due carri, rimanendone assai malconcio. Due carabinieri lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

∞ Malvagità precoce. — In via [illegible], ieri mattina verso le ore 9 1/2, certo B. Emanuele, d'anni 13, venne a diverbio, per futili motivi, con un tal T. Giuseppe, pure di 13 anni. Dalle parole passati dopo breve [illegible] ai fatti, il B., estratto dalle tasche un [illegible], feriva al fianco sinistro il suo avversario, facendogli [illegible] sino alla [illegible] nel mezzo di una vettura lo fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e quindi rimandato a casa.

∞ Amor della botanica. — Nella scorsa notte, ad ora incerta, ignoti ladri, penetrati nel giardino di piazza Carlo Felice dalla parte della via Roma, involarono una pianta chiamata Silec, del diametro di 25 cent., e tre vasi di fiori.

∞ Furto di un pendolo. — Il mobiliere R. Fedele, essendosi ieri allontanato per poco tempo dal suo negozio in via S. Anselmo, n. 18, lasciando la porta aperta, vi fu chi si approfittò di tale circostanza, s'introdusse nel medesimo e gli rubava un pendolo in zinco dorato, sormontato da una statuetta rappresentante un cacciatore, del valore di L. 85.

∞ Anche le donne! — R. Antonio, vinattiere, ha ieri sera denunziato alla Questura che, ritornando alla sua abitazione, vi aveva trovato la porta aperta con violenza, e constatò la sparizione della somma di L. 47. Si suppone che questo bel servizio gli sia stato reso da due donne, le quali furono vedute ad aprire la porta con arti e [illegible].

∞ Arrestati: 1 per ferimento, 1 per appropriazione indebita e 2 per questua.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fissore Ernesto, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Antonio Fontanesi

Quando si farà la storia dell'arte italiana della seconda metà di questo secolo, uno dei nomi destinati a meglio illustrarla sarà certamente quello del Fontanesi.

Ecco perchè il dire brevemente di lui è difficile e sarebbe quasi impossibile se non fosse della necessità di dare sul momento al pubblico quelle informazioni e spiegazioni cui ha diritto quando gli si dice che ha perduto un nome eminente, — se non fosse del bisogno e del dovere di rendere prontamente alla memoria dell'artista perduto quel tributo di omaggio e d'affetto che ha meritato.

Tuttavia, coll'animo che sarà sempre compreso dal dolore della perdita fatta, proveremo di dire degnamente dell'uomo e del pittore per quanto la brevità dello spazio lo consenta.

Antonio Fontanesi nacque in Reggio Emilia il 12 marzo 1820 da Giuseppe e da Maddalena Sabbi. Ignoriamo se il padre o la madre fossero di famiglia popolana, borghese o patrizia; ignoriamo se e quali studi fece da giovane all'infuori di quelli dell'arte, cominciati forse un po' tardi; ignoriamo se cominciò altre carriere; ignoriamo se nell'arte abbia fatto i primi passi in Italia o all'estero; ignoriamo che cosa lo fece espatriare; ignoriamo se, da giovane, nessuna amicizia o intimità artistica lo abbia influenzato, confortato o sorretto in patria o fuori. Egli non diceva gran che di quel primo periodo della sua vita; ma a chi l'ha conosciuto non sarà sfuggito mai il carattere di quelle sue maniere d'uomo di mondo, e nella sua conversazione quei bagliori d'un'istruzione strana, varia, profonda a volte e a volte monca, ma che pareva far parte della sua natura come gli fosse stata innata.

E pareva poi che egli avesse dovuto sempre essere quasi un solitario, ed insieme pareva ancora invece che avesse appartenuto ad un qualche cenacolo di intelligenze artistiche elette.

Era egli in Francia od in Isvizzera nel 1848, quando, lasciata l'arte per amore di patria, venne, come quasi tutti gli artisti di quel tempo, ad arruolarsi nelle file dei combattenti? Non sappiamo altro se non che in quell'anno egli fece parte di un corpo franco, che nel 1849 fu fatto ufficiale nell'esercito sardo, che, sempre patriota, riprese volontariamente quel suo posto nel 1859. Però che cosa abbia fatto come militare, a quali fatti d'armi abbia preso parte non si sa. Buon soldato dev'essere stato certamente e medaglie ne aveva. Ma si ignora pure se subito dopo fatta la pace egli abbia cercato di riprendere in Italia la sua carriera di paesista o se sia tornato senz'altro fra i suoi carissimi nel Delfinato od in Isvizzera.

Quanto agli stessi suoi studi artistici, e sul come e dove vi facesse i progressi e le evoluzioni che le sue opere d'allora devono palesare, si è anche incerti. Sappiamo che a Ginevra frequentò il Calame ed i seguaci ed i rivali del maestro, e che in Francia fece dei lunghi soggiorni fra una colonia d'artisti la quale batteva il Lionese orientale ed il Delfinato, colonia di cui quasi tutti i componenti ebbero — come il Daubigny fra i già morti o come l'Appian fra i superstiti — le loro vicende gloriose, o gloria e parte, la loro vera barriera sociale.

Fra costoro egli era amato ed ha lasciato dei buoni ricordi. Ma un momento importante della sua carriera dev'essere stato quando passò in Inghilterra. A Ginevra già era giunto a farsi molto onore con certe pubblicazioni di litografie ed incisioni, e come maestro di disegno era entrato a ritoccare lezioni anche di venti lire l'una. A Londra ebbe per allievo il principe di Galles, e colle acquaforti e litografie fece addirittura fortuna. Quanto a pittura, quello deve anche essere stato per lui un periodo fecondissimo d'opere insigni.

Era nel Fontanesi un pittore di tempra antica, — il Chirtani lo chiamò l'ultimo degli antichi, — che pure possedeva profondamente il genio dei rivali moderni. Questa tele che rimangono di più volte, le posizioni elevatissime artistiche dovute ai servizi del Daubigny, del Troyon, del Rousseau, del Corot stesso, che nessuno amava fra gli altri, del Marilhat, del Couture, del Courbet, del Constable, del Turner e di parecchi altri inglesi valentissimi.

Egli era quasi il solo italiano che conoscesse profondamente l'arte straniera, che ne intendesse i meravigliosi progressi: era dunque quasi il solo atto a che potesse recare in Italia gli ammaestramenti, trasmetterli [illegible] positivo del suo genio alla generazione di qui.

Il caso che fu le relazioni, la vicenda della vita non fermò all'improvviso della situazione nuove, ricondussero appunto per mezzo della relazione col marchese di Breme il Fontanesi in Italia nel 1868, quando precisamente accentuavasi meglio un risveglio nelle intelligenze artistiche italiane per la comprensione del progresso.

Una buona fortuna fu certamente per noi la sua venuta; lo fu essa del pari per lui? Perchè non rimase in Inghilterra dove aveva cominciato a farsi nome, o non si fermò a Parigi dove un artista come lui poteva tenere uno dei primi posti? Sono cose che non possiamo indagare. Su tutta la vita di quest'uomo singolare sta quasi un velo e la sua biografia dev'essere fra le più ardue da scrivere.

Egli giunse a Firenze nel 1868 aspettando dal Ministero un posto d'insegnante; ma anco le buone fortune dell'arte sembrano venirle talvolta titubando, dipendendo talora, come si dice, da un capello.

Il posto del Fontanesi in Italia era una scuola, ora un gruppo di gioventù, in un centro un po' grande e propizio allo sviluppo delle menti; lo si fece invece direttore dell'Accademia di Lucca, dove, come diceva lui, cadde e passò come un bolide. Era un martirio il mettere quell'artista colà. Aveva Londra e Parigi e l'Olanda e Ginevra in mente e lo si confinava in un angolo di Toscana, in una di quelle Accademie immobili, di terzo ordine, quasi stampate appena per delle minuzie, lui, uomo appassionato per le arti dell'arte impaziente di far cammino, sospirante sempre alle comunità e capace di giungervi, lui, quasi un apostolo, fatto per considerare la sua anima artistica ad un'anima liberale sì, ma non impreparata, ben viva, densa nella vita provinciale lontana dai centri motori, troppo calma e troppo facile alle piccolezze.

Insomma anche quella posizione fatta [illegible], e sempre manca l'influenza del 18 [illegible], già stato allievo del Fontanesi, l'insegnata quegli nell'ostile Accademia di Lucca così fu [illegible] nella non men [illegible] Accademia di Torino la scuola di paesaggio, e nell'ottobre del 1869 egli [illegible] quell'insegnamento [illegible] il tutto suo, [illegible] influenza sull'arte piemontese [illegible] e serberà sempre le traccie.

Era stato così un pezzo lontano dall'Italia che parlava l'italiano quasi come un bolscevo, [illegible] stava la stranezza, viveva in sospetto di [illegible] che pur troppo non erano solo un segno della sua [illegible] dai recenti fastidi; portava [illegible] nuove, ricalava gli scalari al [illegible] degli altri professori e disturbava le lezioni private di paesaggio che gl'impiegati dell'Accademia si permettevano di dare.

Tutto ciò gli creava intorno un ambiente quasi da straniero; era [illegible], per certo persone, un nemico del pubblico [illegible]. La superstizione ne faceva un rivoluzionario dell'arte. Il Consiglio accademico gli metteva con *gentil sussiego*, potendo, dei bastoni fra le ruote. Il Fontanesi già era affetto da mal di fegato ed esagerava gli [illegible] si esagerava tutto. Avrebbe dunque fatto una vita intellettuale senza il conforto dunque della sua pittura, delle giornate in campagna, all'aria libera, lontano dai pettegolezzi, senza un pensiero al mondo fuori di quelli dello studio, coi suoi giovanotti, guidando i cui primi passi pareva [illegible] a lui il ringiovanire, nei quali ansiosamente seguiva dei futuri trionfatori che gli avrebbero molto dovuto della splendore delle loro riuscite.

Così tra [illegible], affetti, [illegible] e differenze sincere, [illegible] delle [illegible] amicizie [illegible] ed in essi le [illegible] indipendenza [illegible] Il giorno era [illegible] del [illegible] sire, il [illegible] arte pittorica [illegible] d'Inghilterra e di Torino aveva eletto gli animi non solo dei giovani nella scuola stessa d'altri artisti, ma aveva data una scossa salutare anche ad artisti fatti. Una gran [illegible], i cosidetti [illegible] si chiarivano se non [illegible], ti [illegible] studiare, mentre prima era [illegible] gran maggioranza.

Per non toccare le loro personalità diremo degli artisti fatti che della scuola del Fontanesi si avvantaggiarono; [illegible] gli allievi d'altre scuole parecchi [illegible] si ingegni si svilupparono nella grazia appunto dell'esempio dell'eminente combattuto paesista, per esempio il Mosso, il Junck, il Cosola e molti altri. Ed era infatti che coltivava potentemente alla prima [illegible] cose che sapeva dire. Premiava in [illegible] nell'intimo. — Il paesaggio è bello dappertutto, — diceva — dove c'è il buon gusto. L'arte non è fuori di voi, è nel vostro cuore, nel vostro essere; se non la vedete più o meno, se non sentite, non avrete nulla di buono. — Ed aveva, per dire delle espressioni e dei gesti indimenticabili.

A Torino gli ostili dicevano che [illegible] fare, ma è non [illegible]. Infatti [illegible] — diceva egli — dalle [illegible] superficie [illegible] il nero l'essenziale, fatele bene e sarete [illegible] dal [illegible] dell'[illegible], dietro [illegible] della cosa di cui [illegible], se [illegible] parte [illegible] Infatti, nè gli scolari [illegible] Fontanesi [illegible] la caratteristica del genio [illegible] punto nel saper destare un sentimento nello spettatore (spettatore un po' artista) per mezzo di mezzi semplici e [illegible], che non sono [illegible], perchè sono sapienti. La [illegible] del Fontanesi [illegible] [illegible] di [illegible] Grosso.

[illegible]

L'Italia adesso [illegible]

M. Calderini.